

Extra e bio, boom in Usa

[DI GIUSEPPE FRANCESCO SPORTELLI]

Negli Stati Uniti, Paese che non vanta una tradizione nel consumo dell'olio di oliva, cresce tuttavia l'abitudine a utilizzarlo. E mentre si impara a consumare l'olio di oliva in generale, si apprezza sempre più – poiché esiste una forte sensibilità verso il biologico, settore piccolo, nicchia di mercato, ma in rapida crescita – anche l'extravergine di oliva biologico. Sotto l'ombrello dei crescenti consensi per la dieta mediterranea, la qualità dei prodotti biologici italiani e pugliesi, e in particolare dell'olio extravergine di oliva, è ormai riconosciuta. Sono le indicazioni essenziali, sulle prospettive espansive del mercato statunitense fornite da Pablo Voitzyk, consulente tecnico del settore oleario negli Usa, presentate in occasione del premio Biol 2014.

[DIETA MEDITERRANEA E SALUTE

«I consumi di olio di oliva sono in costante aumento, anno dopo anno, negli Stati Uniti. La crescita della consapevolezza collettiva riguardo agli effetti positivi della dieta mediterranea sulla salute e la sempre maggiore dimestichezza con gli usi culinari dell'olio di oliva sono i principali fattori che spiegano tale aumento. Nonostante il consumo *pro capite* sia ancora basso rispetto ad altri Paesi (circa 1 l/anno), gli Stati Uniti sono i principali importatori e rappresentano il 9% del consumo a livello mondiale. L'olio extravergine di oliva di produzione nazionale copre solo il 2% del mercato statunitense».

Nel 2012-2013 le importazioni statunitensi hanno raggiunto le 300mila t, mentre nel 1992 erano 110mila t e nel 2002 210mila.

«Di queste 300mila t – ha spiegato Voitzyk – l'Italia è il Paese che ha fornito la maggior parte, ben 145mila, più del 48%. L'olio extravergine

L'Italia è il primo
fornitore. Dilaga
il movimento bio
grazie a cooperative
alimentari
e ristorazione

[IMPORT OLIO IN USA

110mila t nel 1992

300mila t 2012-2013

145mila t (48%) dall'Italia

di oliva e l'olio vergine di oliva hanno costituito il 65% delle importazioni, pari in tutto a 195mila t; l'olio extravergine di oliva biologico è stato pari al 10% di tale quantità, circa 19mila t. La crescita delle importazioni di extravergine biologico esprime un'altra importante tendenza degli ultimi anni. Negli Usa il concetto di organico, per un numero crescente di consumatori, è più popolare e meglio compreso che quello del semplice olio extravergine di oliva. Il mercato del biologico in generale rappresenta un modesto 3,5% del totale delle vendite di prodotti alimentari negli Stati Uniti, ma vale già 27 miliardi di dollari».

[STRETTO LEGAME PRODUTTORE-CONSUMATORE

Il movimento biologico si è sviluppato negli Stati Uniti, fra l'altro, come risposta alla brutale industrializzazione della catena alimentare, ha rilevato Voitzyk.

«Sin dall'inizio non ha cercato solo un più armonioso ed ecologico rapporto col suolo e la terra e il cibo prodotto. Rifletteva anche valori alternativi che includono un'economia diversa e relazioni migliori tra produttori, lavoratori e consumatori. Così, ancora oggi, sia le piccole aziende a carattere familiare sia le imprese cooperative sono viste allineate con il vero e autentico spirito del biologico».

Per i produttori di olio di oliva biologico è molto importante «nel senso che uno stretto legame fra produttore e consumatore viene visto come garanzia di migliore qualità e anche di autenticità del prodotto. I produttori che possono dimostrare di realizzare la propria attività di produzione di olio di oliva con olive locali, secondo uno spirito artigianale, con un impegno volto alla ricerca della qualità attraverso l'applicazione di pratiche biologiche, avrà più

[IDENTIKIT Il consumatore? Classe medio alta

Il consumatore medio di alimenti bio (e tali indicazioni valgono in particolare per l'olio extravergine) appartiene alla classe medio-medio-alta di mezzo, con più di 35 anni di età, ha sottolineato Voitzyk.

«Un recente studio, di Bo Xiong, William Matthews e Daniel Sumner, ha dimostrato che, se il reddito aumenta del 10%, il consumo di olio extravergine di oliva aumenta del 20%. Mentre, nella stessa situazione di aumento del reddito, il consumo di altri oli vegetali non subisce alcuna variazione significativa».

Poiché i costi di produzione dell'extravergine biologico sono più alti, «il mercato li evidenzia con una differenza di prezzo rispetto all'olio di oliva convenzionale dell'8-15% e anche di più in funzione della qualità, della provenienza, del valore intrinseco del prodotto. Il prezzo al litro per gli oli extravergini di oliva biologici va da 6,50 \$ a 18 \$, intesi come prezzi di vendita diretta all'ingrosso dal produttore al cliente. Invece i prezzi al dettaglio per bottiglia da 500 ml variano da \$ 10 a \$ 27». ■



[Negli Usa il concetto di bio è molto popolare.